

L'offerta del miliardario filantropo

Vaccino, paga Bill Gates

“Se funziona lo finanzia io”

“È come una guerra mondiale, solo che siamo tutti dalla stessa parte”

di Anna Lombardi

Lo aveva già annunciato ad inizio aprile, ospite della trasmissione satirica The Daily Show con Trevor Noah: «Pur di trovare un vaccino contro il coronavirus sono pronto a buttare via un sacco di soldi». E ora, in un'intervista col *Times* di Londra, Bill Gates racconta su quali novità è disposto a investire. Il fondatore di Microsoft, secondo uomo più ricco del mondo (dopo il patron di Amazon, Jeff Bezos), con un patrimonio da 108 miliardi di dollari, già finanzia il 10 per cento del budget annuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso la fondazione che porta il suo nome insieme a quello della moglie Melinda. Ma ad interessarlo, ora, è il programma portato avanti dall'università di Oxford, con la partecipazione di un'azienda italiana, la *Irvm* di Pomezia: «Se quella ricerca funziona, io e altri formeremo un consorzio per fare in modo di produrre il vaccino in maniera massiccia».

Che l'arrivo di una pandemia fosse il suo incubo più grande, Gates lo

ripete da tempo: «La lotta al coronavirus è come una guerra mondiale. Determinerà quest'epoca, perché i danni saranno enormi e segnerà la vita di tanti. Ma almeno questa volta combattiamo tutti dalla stessa parte, l'umanità schierata contro il virus» aveva scritto qualche giorno fa sul suo blog, *Gates Notes*. Adesso il filantropo ribadisce quel concetto pure nell'intervista inglese, raccontando, proprio nel giorno in cui

i morti nel mondo superano i 200mila e i contagiati sono quasi 3 milioni, di essere già in contatto con moltissime università e diverse case farmaceutiche. Ma che quella svolta dallo Jenner Institute dell'Università di Oxford, dove si sta già sperimentando sull'uomo sotto la guida dalla vaccinologa 58enne Sarah Gilbert, «è uno dei più importanti in corso». Il governo britannico guidato da Boris Johnson sta dando a quell'isti-

tuto fondi sufficienti affinché possano procedere. «Se i risultati produrranno gli anticorpi promessi, io e gli altri del consorzio siamo pronti a scommetterci», ha promesso il miliardario. Sottolineando, poi, che nessuno di loro pensa di guadagnarci, definendo la cura che verrà, «un bene comune». Una precisazione importante: visto che fra le tante assurde teorie del complottodella rete c'è anche quella secondo cui avrebbe provocato lui il virus, per speculare sui vaccini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ La volontaria “Sto bene”

Elisa Granato, la ricercatrice di origine italiana che è tra i mille volontari della sperimentazione del vaccino dell'Istituto Jenner di Oxford con l'Advent-*Irvm* di Pomezia, twitta: “Fin qui io sto benissimo”



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

